



Come finì Ondina?

C'era una volta una farfalla colorata, bellissima con le sue ali blu e con le sfumature gialle. La farfalla si chiamava Ondina perché amava il mare e spesso, quando c'era bonaccia, se ne andava a chiacchierare con le onde che lei vedeva forti, decise, capaci di superare anche le bufere.

Ondina invece era delicata e molte cose le facevano paura. Paura del venticello, che poteva strapazzarla di qui e di là, paura del buio, perché non vedeva dove posava le zampette, paura della pioggia che le impediva di vedere...

Ondina quel giorno non se lo aspettava proprio quel messaggio, portato da un cardellino: «Vieni a trovarmi, ho bisogno di te. Subito». Era la Farfalla Regina. E doveva andare. Cominciò a tremare e così andò dalle onde del mare per ragionarci su e trovare conforto. «Dunque come può chiedermi questo la Regina? Lo sa che sono paurosa e che vivo bene senza troppi scossoni!»; «Però ha chiamato proprio te, non altri, forse vuole dirti

qualcosa di importante!»; «Già, ma il viaggio è lungo per me e temo di trovare qualche difficoltà...».

«Mai cominci il viaggio, mai saprai se sei capace, mai saprai cosa vuole da te la Regina! - sussurrarono le onde -. È giunto il momento di trovare il coraggio in te e partire!»; «E come?»; «Con la nostra fiducia. Noi siamo certe - cantarono le onde al soffio del vento - che tu riuscirai a fare grandi cose, prova ad avere fiducia, a non scoraggiarti e a ripartire ancora una volta».

Ondina fece qualche voletto sempre più deciso. Trattenne un momento il respiro e sentì che quelle parole le facevano bene. Svolazzò ancora intorno, poi aprì le ali e con una piroetta disse: «VVVVVAI! Parto sì, però voi mi accompagnate un pochino!». E si diresse verso Sud, dove l'aspettava la Farfalla Regina. Le onde del mare sciacquarono un bel po' intorno al voletto di Ondina e poi si addormentarono serene, sognando il ritorno glorioso di Ondina. Chissà come sarà finita la sua storia... ■